

# «Lascio il mestiere più bello del mondo»

## Dopo 43 anni di servizio dietro la cattedra si torna a casa per godersi la pensione

**SALUZZO** Sono quattro i docenti che andranno in pensione non rientrando a scuola il prossimo settembre, all'Istituto Denina Pellico Rivoira di Saluzzo.

Sara Dalmazzo, 63 anni di Verzuolo, al Denina Pellico dal 1989, ha insegnato prima nel corso turistico fino al 2011, e da allora economia aziendale nel corso Rim.

«Ho sempre pensato che il mio fosse il mestiere più bello del mondo. Per me insegnare significa aggiornarsi costantemente e crescere, e io sono davvero cresciuta in questi due Istituti. Sentirò la mancanza soprattutto dei dialoghi con gli studenti, dei buoni rapporti che avevo con i colleghi e



Sara Dalmazzo, Caterina Dematteis e Antonio Sergi

il personale Ata».

**Come descrive la conclusione di questo percorso?**

«Gli ultimi due anni, con la Dad, sono costati fatica, a professori e studenti, però ci sono comunque state gioie, emozioni, attenzioni. Tutte cose che ho vissuto molto bene».

Caterina Dematteis, 61 anni di Verzuolo, è docente di italiano e storia

al Pellico dal '99. La pensione sarà un modo per potersi dedicare ai suoi nipoti, alla famiglia.

«Amo il mio lavoro e il rapporto con i ragazzi è qualcosa di molto arricchente, credo che sarà ciò che mi mancherà di più». Spiega di aver portato all'esame di stato due quinte quest'anno, così da non dover abbandonare delle classi prima della fine del percorso

scolastico. «Queste due quinte sono state accorpate, nate da tre classi diverse, conoscendo solo un quarto degli studenti abbiamo dovuto lavorare moltissimo perché tutti arrivassero allo stesso livello di preparazione. È importante dare un metodo di studio. Abbiamo lavorato molto, e i risultati alla fine sono stati soddisfacenti».

Antonio Sergi, 67 anni di Saluzzo, termina la sua carriera da insegnante di lingua francese dopo 43 anni. In vista della pensione progetta un possibile ritorno a Brindisi, dalla madre, per dedicarsi all'agricoltura.

Ci descrive un buon rapporto con gli studenti: «Lo capisco anche quan-

do incontro ex alunni. Ho sempre mantenuto l'ordine nelle mie classi, ma il rapporto è sempre stato positivo».

**Come sono stati questi ultimi due anni?**

«Grazie ai due tecnici dell'Istituto, Giovanni e Salvatore, mi sono informatizzato. Sicuramente quest'ultimo anno è andato meglio di quello precedente, dal punto di vista della didattica. Della scuola, però, non mi mancherà la burocrazia».

Infine, Massimo Rosso, docente di educazione fisica da 25 anni, ci racconta di lasciare un posto di lavoro nel quale ha sempre creduto e dal quale ha ricevuto molte soddisfazioni e gratificazioni.